

LA BOCHA  
DEL LEON



A proposito del Fallimento fallito

# L'affidamento a praticanti di piccole procedure concorsuali

Ill.mo signor Presidente  
Dr. Giovanni Schiavon,

Ho letto l'articolo "Il fallimento è fallito" apparso sul n. 137 de "Il Commercialista Veneto" in cui Lei prospetta interessanti soluzioni ad alcuni problemi che si presentano frequentemente nelle procedure concorsuali, e che non sempre trovano facile soluzione.

Nel mentre sono convinto e convengo sulla quasi generalità delle Sue proposte sento, in qualità di Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso, di dover manifestare il mio parziale disaccordo nell'istituzionalizzare, nell'ambito del tirocinio obbligatorio, l'affidamento ai praticanti di piccole procedure concorsuali, al fine di permettere loro di effettuare una importante esperienza diretta sul campo.

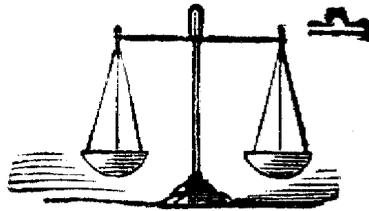
L'Ordine ritiene che questo potrebbe comportare alcuni problemi connessi all'assenza di una adeguata copertura assicurativa per il praticante, all'onere dell'anticipo delle spese in procedure spesso senza attivo, alla possibilità di creare interferenze nei rapporti tra *dominus* e tirocinante, problemi tutti che non sussisterebbero se a tali procedure venissero nominati non già i praticanti, ma i giovani iscritti al nostro Albo che ancora non hanno avuto incarichi di tale genere.

Questi ultimi possono certamente godere di una maggiore autonomia all'interno degli studi ove normalmente collaborano e quindi risulterebbero più agevolate le difficoltà di cui sopra. L'elenco degli iscritti al nostro Ordine da meno di due anni contiene n. 40/50 nominativi, numero che è destinato a perpetuarsi nel tempo stante la periodicità delle nuove iscrizioni. Questa soluzione, a mio avviso, sarebbe più in linea con i doveri di un Ordine che deve, *in primis*, tutelare i suoi iscritti oltre che curare una corretta crescita professionale dei praticanti.

La finalità di operare per una miglior formazione risulterebbe sempre perseguita e per un giovane, che da poco ha superato gli esami di Stato, il vedersi nominato in una procedura, costituirebbe un giusto riconoscimento ed il segnale che la sua vita professionale è veramente iniziata.

Questo diverso punto di vista non è di estrema

rilevanza, ma conferma quel confronto di opinioni che sempre c'è stato ed ha contribuito a rendere vivo il dialogo ed a favorire quei rapporti di stima e di collaborazione che sempre ci sono stati tra l'Ufficio fallimentare e l'Ordine.



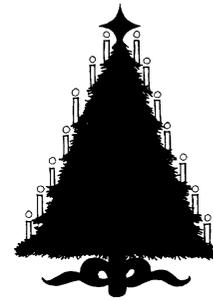
Nel momento in cui Lei si appresta a lasciare la Presidenza della Sezione, per andare a ricoprire una più alta carica, ritengo giusto ringraziarLa per la fiducia e per il ruolo che durante il Suo mandato Lei ha riconosciuto all'Ordine di Treviso.

In particolare desidero sottolineare la Sua decisione di aderire alla nostra richiesta affinché, nell'ambito delle procedure concorsuali, non venisse emesso un provvedimento cautelativo di carattere patrimoniale a carico di un nostro iscritto, senza che questi fosse preventivamente sentito. Questo modo di operare ha permesso a qualche Sindaco, nostro iscritto, di rappresentare i fatti nella loro realtà, come forse non poteva conoscere un curatore ed ha risolto *ab initio* le gravi problematiche che si sarebbero potute originare. D'altro canto ciò non ha impedito l'accertamento delle eventuali responsabilità e l'assunzione dei relativi provvedimenti, ma il tutto nel rispetto di quel giusto contraddittorio cui un professionista, facente parte di un Albo, ritengo abbia diritto.

Con i più cordiali saluti.

Filippo Duodo  
Presidente dell'Ordine di Treviso

## Il bonus di Babbo Natale



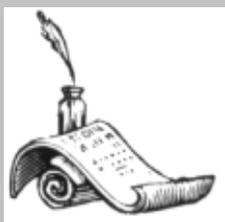
A Natale arriverà, come sempre, Babbo Natale. Quest'anno porterà più doni, ci porterà anche il "bonus fiscale". Qualcuno si domanderà: ma che diavoleria è? Difficile rispondergli. La pressione tributaria, in Italia, è sicuramente

eccessiva, ormai da tempo; lo ha riconosciuto anche l'OCSE. Ed è ancor più eccessiva ove si consideri che l'evasione, ancora abbastanza diffusa, non è certamente equamente distribuita. Chi non vuole, o non può evadere, paga ben di più della media. Si tenga anche conto che nel PIL, base di riferimento sulla quale spalmare le imposte pagate, è da tempo già inserita anche l'evasione che, per sua natura, ovviamente non paga le imposte. Dire che la pressione tributaria è del 43% vuol dire che qualcuno paga il 55/60%, qualche altro il 30/35%. Nel 2000 gli incassi dell'erario saranno di 40.000/50.000 miliardi in più del previsto; 13 miliardi saranno rimborsati nel 2000, un po' di più nel 2001, anno in cui è comunque previsto un ulteriore maggior introito di imposte.

In buona sostanza, pagheremo sempre di più, anche se viene redistribuito qualcosa. Ma allora, invece di fare dei giroconti, perché non pagare di meno, fin da subito? Forse non ci si fida? Ma il Governo è da tre anni che lo sa, che le entrate sarebbero state esuberanti. Lo ha detto in tutte le ultime tre finanziarie, salvo poi non redistribuire, almeno nel passato, alcunché. Intanto il fatto che il debito pubblico abbia sfondato il muro dei 2,5 milioni di miliardi pare non preoccupare nessuno. Sono stati venduti molti gioielli di famiglia (privatizzazioni), i tassi di interesse sono scesi in modo drastico, rispetto solo a qualche anno fa, ma il debito pubblico continua la sua costante ascesa. Sarà anche positivo che, in rapporto al PIL, la percentuale è leggermente scesa; sta di fatto che il debito ci sovrasta, diventa sempre più imponente, e nessuno lo potrà mai pagare. Ci vorrebbe proprio un bel Babbo Natale. Intanto, facciamoci tanti auguri.

Giuseppe Rebecca

Ti sei laureato con 110 e lode?  
Manda un riassunto della tesi  
al redattore del tuo Ordine



Sei un giovane iscritto (dottore commercialista o praticante) che si è laureato con 110 e lode e hai meno di 35 anni? I complimenti sono d'obbligo: non è certamente facile arrivare al massimo punteggio. Il nostro giornale pubblicherà un sunto della tua tesi (4 cartelle massimo) fatto da te stesso. Ovviamente l'argomento dovrà riguardare temi interessanti per la Categoria. Manda il lavoro al redattore del tuo Ordine, assieme alla copia della documentazione dell'Università che attesta la valutazione finale.